

Romea Commerciale, nuova mobilitazione

DOLO

Torna d'attualità la Romea Commerciale e subito le forze politiche e comitati reagiscono con durezza. Il gruppo consiliare "Il Ponte del Dolo", critica l'iniziativa: «L'assessore De Berti chiede di investire almeno 5 miliardi per la tratta Cesena-Mestre. Motivazioni a sostegno della riproposta sarebbero la pericolosità della strada e la necessità di collegare tra loro i porti di Ravenna, Chioggia e Venezia. Sulla pericolosità della Romea esistente si può convenire - osserva Il Ponte - infatti da decenni viene richiesta la sua messa in sicurezza, ulteriormente disattesa se venissero orientati

nuovi consistenti impegni economici verso la nuova arteria. Si possono immaginare quali pericoli correrebbe la Riviera, in particolare Dolo, se un simile progetto andasse in porto». Da parte sua il consigliere regionale del Pd Veneto Jonatan Montanariello, aggiunge: «Se il governo regionale ha progetti concreti ed adeguati finanziamenti, lo dica - osserva - La messa in sicurezza è un intervento fattibilissimo da subito. Esiste un progetto della Sinergo che prevede l'allargamento della Romea. Ad esempio, a Campagna Lupia sono da tempo pronte a partire le famose rotonde che però non sono mai state realizzate. Inizino a mettere sicurezza la Romea - conclude Montanariello - e a ri-



ROMEA COMMERCIALE Comitati mobilitati contro il progetto

spondere alle esigenze dei cittadini e dei territori interessati». Si unisce alle critiche il Comitato Opzione Zero: «Progetto assurdo e anacronistico, pronti a fermarlo un'altra volta. Riproporre oggi la Romea Commerciale significa tornare indietro di almeno 30 anni. La realizzazione di una nuova autostrada, oltre ad avere impatti ambientali devastanti e a sfigurare la Riviera, richiederebbe almeno 10 anni di tempo, per altro senza risolvere problemi della statale. Noi siamo pronti al dialogo e al confronto vero, ma siamo altrettanto pronti a dare battaglia, mobilitando le popolazioni da qui fino a Cesena».

Lino Perini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione realizza il sogno della tifosa

CICLISMO

Appartengono a due famiglie che rappresentano un autentico baluardo per il ciclismo veneziano per la storia che hanno costruito in passato, per quello che stanno facendo oggi e per il suo futuro. Si tratta di quella del campione olimpico di Tokyo 2020, vincitore dei Mondiali di Roubaix 2021 e degli Europei di Glasgow 2018, Francesco Lamon, originario di Zianigo di Mirano e della promettente Giulia Vallotto, giovanissima atleta della G4, di Sant'Angelo di Santa Maria di Sala, nipote del mitico componente dell'Inseguimento a Squadre alle Olimpiadi di Roma nel 1960 e argento ai Mondiali di Amsterdam nel 1959, Mario. Una conoscenza che la ragazza, figlia di Mario e di Tiziana che frequenterà il 5. anno alle elementari di Borgoricco e difende i colori del Gruppo Sportivo Fiumicello 1971, ha sempre voluto fare. Incontro, quello avvenuto nel pomeriggio di sabato 26 agosto nei pres-

si della chiesa di Fiesco d'Artico, che è stato molto bello ed affettuoso dove i due giovani atleti si sono ritrovati, scambiati consigli e manifestazioni di affetto.

IL REGALO

Francesco ha regalato a Giulia i guanti da ciclismo ma anche la preziosa maglietta utilizzata e firmata dal quartetto az-



L'INCONTRO Giulia e Francesco, la ragazzina e il campione

zurro ai Mondiali di Glasgow. Giulia è rimasta senza parole dal grande e inatteso calore e affetto evidenziato da Lamon. La ragazzina, che era accompagnata da i genitori, quest'anno ha ottenuto cinque affermazioni a Tavo, a Cartura, ad Adria, a Martellago e a Saccolongo e si stava preparando ad affrontare la gara di San Martino di Lupari, ha raccontato che Francesco rappresenta un importante punto di riferimento per lei.

«Ho sempre sentito parlare di Francesco Lamon nella mia famiglia - ha raccontato Giulia - e ho cominciato a seguirlo dalla vigilia della conquista del titolo olimpico nell'inseguimento a squadre e da allora non smetto più di farlo e di questo

ne sono veramente contentissima perché tutte le volte ci regala anche tanti grandi insegnamenti. Nel dicembre del 2021 venne a farci visita a Santa Maria di Sala ma io ero a scuola, adesso ho recuperato e sono felicissima». «Stare in nazionale è molto bello - ha detto dal canto suo Lamon - perché si gira tanto il mondo. Devo dire che i Mondiali di Glasgow 2023 sono andati bene per l'argento conquistato ma anche per come siamo arrivati e in considerazione dei punteggi necessari che dovevamo conquistare per la partecipazione alle Olimpiadi di Parigi 2024. Adesso ci saranno piccole tappe di avvicinamento all'evento. Un po' di dispiacere c'è stato per il secondo posto e anche perché siamo arrivati al 70 per cento della condizione mentre i nostri avversari erano già al massimo. Adesso ci prepareremo per affrontare gli Europei nel mese di novembre e da gennaio in poi si punterà soltanto e solo a Parigi».

Francesco Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAMON HA REGALATO A GIULIA, GIOVANE CICLISTA E SUA GRANDE FAN LA MAGLIA DEI MONDIALI DI GLASGOW: «LUI È IL MIO PUNTO DI RIFERIMENTO»

MIRANO

**Fratello e sorella
96 e 93 anni
si spengono
lo stesso giorno**

Paolo 96 anni, Anna Maria 93. Fratello e sorella, hanno sempre vissuto insieme. E morti lo stesso giorno nella Rsa. **MUSACCO / PAGINA 25**



Anna Maria e Paolo Giora, i due fratelli novantenni sono deceduti nello stesso giorno, sabato scorso 26 agosto

Anna Maria e Paolo Giora, di 93 e 96 anni, sono deceduti sabato scorso all'istituto Mariutto. Lei si è spenta al mattino, lui nel pomeriggio. Non erano sposati e hanno vissuto sempre assieme.

Fratello e sorella novantenni muoiono nello stesso giorno

Un legame fraterno così profondo che nemmeno la morte ha potuto separare Anna Maria e Paolo Giora, fratello e sorella, rispettivamente 93 e 96 anni, di Mirano, se ne sono andati insieme, lo stesso giorno, sabato scorso a poche ore di distanza. La mattina lei, il pomeriggio lui, entrambi ospiti da alcuni anni all'ipab Mariutto di Mirano.

Una storia che ribadisce il legame solidissimo che c'era tra i due anziani fratelli Giora. Novant'anni di vita insieme, con una miriade di episodi vissuti fianco a fianco, non si è mai spezzato. E il destino ha disegnato per loro un percorso comune anche nella morte. Anna Maria e Paolo non erano sposati, non avevano figli e avevano vissuto assieme

nella stessa abitazione con un terzo fratello, Cesare, scomparso nel 2018. La famiglia era poi composta anche da un quarto fratello, Giuseppe.

Persone semplici, Paolo e Anna Maria. Lui ex manutentore in un'impresa della zona e lei colf al servizio di una famiglia a Venezia. Avevano anche interessi in comune: adoravano la campagna e curare il proprio orto, ma anche ascoltare la musica. Paolo, tra le altre cose, si dilettava a suonare la fisarmonica. Tutte passioni a cui hanno potuto dedicarsi appieno, raggiunta la pensione.

Lasciano i nipoti Massimo, Nicola, Alessandra e Caterina, la cognata Grazia e i pronipoti Irene, Paolo e Leonardo.

«Erano legatissimi tra lo-

ro», ricorda il nipote Massimo, «ma non avendo figli erano molto affezionati anche a noi, ci viziavano, ci avevano adottato quasi come dei secondi genitori, ci portavano in vacanza in montagna. La nostra è sempre stata una famiglia molto unita».

«Non li conoscevo personalmente», racconta il presidente del Mariutto, Gianangelo Favaretto, «ma la referente mi racconta che, da sempre, i due fratelli erano estremamente legati. Anna Maria desiderava passare il proprio tempo con il fratello e quando non stava bene si preoccupava comunque di come stesse lui. Da da questo particolare si capiva che era lei ad occuparsi della gestione familiare. Anche quando si sono aggravati, hanno mantenuto un le-

game molto particolare, come se in qualche modo condividessero un unico sentire. Le richieste dell'uno arrivavano in contemporanea a quelle dell'altro, così come gli stati di malessere e i miglioramenti. Non fa eccezione la loro scomparsa, avvenuta lo stesso giorno e in un tempo molto ravvicinato. Porgo le più sentite condoglianze alla famiglia».

Le esequie – congiunte – si terranno giovedì 31 agosto alle 11, nel duomo di San Michele Arcangelo, a Mirano. Al termine della cerimonia funebre i due fratelli, come del resto avevano fatto per tutta la vita, anche nella morte si ritroveranno insieme. Saranno infatti sepolti nel cimitero di Mirano. —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Biblio Summer Lab Pomeriggio creativo per bimbi

Oggi e domani, a partire della 15.30, la biblioteca di Mirano propone "Biblio Summer Lab" il divertente pomeriggio creativo con giochi di gruppo, letture e attività didattiche per bambini dagli 8 agli 11 anni, incentrati sul tema del viaggio, delle vacanze e dei diari che raccontano esperienze, incontri e avventure attraverso la forza della parola e delle illustrazioni. Per partecipare a ciascuno dei due laboratori è obbligatoria l'iscrizione: 041.5798490.

Musica

MIRANO

Serata tributo a De André

Les Artoys in concerto

Nell'ambito di Teide Orto Music Festival, serata evento in memoria di Fabrizio De André con la reunion dello storico gruppo padovano Les Artoys che si esibirà con un repertorio selezionato dei brani più significativi del cantautore genovese. Info 041.577 0840
Pizzeria Teide - Via Caltana 79

Alle 21